

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p>APPALTI. Comprensione e controllo dei flussi nella materia degli appalti. Dall'anno 2016 è stata inserita come misura l'illustrazione degli uffici competenti al RPC degli atti di programmazione. Per agevolare il monitoraggio nel Piano 2017 è stato descritto il flusso e sono stati programmati e anticipati i tempi in modo che la misura possa essere di maggiore aiuto ad una complessiva azione di prevenzione.</p> <p>INCARICHI. In particolare in corso di verifica della efficacia della misura nell'anno 2016 è emersa la necessità di rafforzare e approfondire l'istruttoria e il monitoraggio in materia di conferimento o mantenimento degli incarichi dei vertici o dirigenti dell'Ateneo o amministratori in enti di diritto privato in controllo pubblico. E' stata rafforzata la misura di prevenzione mediante l'organizzazione del flusso delle informazioni sui dati che possono causare potenzialmente inconferibilità e incompatibilità. Pertanto il perfezionamento degli incarichi nel 2017 avverrà dopo istruttoria coordinata fra i vari uffici coinvolti e maggiore approfondimento nella fase di accertamento. La misura è descritta nel dettaglio nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019. La misura favorirà anche il monitoraggio in quanto oltre a prevedere relazioni di sintesi periodiche da parte dei dirigenti responsabili, può agevolare il controllo e il presidio della materia tramite il coordinamento e il flusso delle informazioni sui singoli casi.</p> <p>FORMAZIONE. Nell'ambito della Formazione è emersa la difficoltà di coordinamento nell'ambito di un quadro generale, considerate le molteplici esigenze di un ateneo complesso e grande e la scarsità delle risorse finanziarie. Nell'anno 2017 è stata previsto il rafforzamento della comunicazione periodica.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		

2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		I meccanismi di integrazione fra sistema di monitoraggio e sistemi di controllo interno sono più informali che strutturati, anche a causa della complessità dell'ente. Gli organismi di controllo sono collocati per lo più nell'Area Finanziaria molto oberata in questi anni dal passaggio alla contabilità economico - patrimoniale richiesto dalla Legge 240/2010 Gelmini . Tuttavia, come descritto nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019, durante l'anno 2016 è stata avviato un lavoro collettivo e trasversale sulla gestione del rischio che consente all'unità anticorruzione e agli uffici di supporto al controllo di gestione e al nucleo di valutazione un maggiore coordinamento e favorisce anche l'integrazione fra il monitoraggio e i sistemi di controllo.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		La fine dell'anno 2015 è stata caratterizzata dal cambio della governance nell'Ateneo Bolognese. A novembre si sono insediati gli organi di indirizzo e strategici principali (Rettore, Prorettori e Delegati). La selezione per il rinnovo del Direttore Generale si è conclusa a fine aprile 2016. E' quindi in corso un mutamento radicale degli organi che influisce sull'organizzazione. Per questa ragione l'Ateneo Bolognese in un ottica di razionalizzazione e qualità delle attività, ha ritenuto utile programmare negli anni 2017e 2018, con avvio nell'anno 2016, la complessa mappatura dei processi e gestione del rischio in modo più dettagliato e approfondito di quanto fatto negli anni 2013 - 2015. Nel corso del 2016 è stata individuata la metodologia da un gruppo di lavoro trasversale che nel condividere le definizioni, il livello di dettaglio, i confini del processo, ha materialmente prodotto delle tabelle (elenco di ambiti, macroprocessi, processi, sottoprocessi, unità organizzative ecc..) che saranno utilizzate per realizzare l'obiettivo direzionale in cui sono coinvolte tutte le aree dirigenziali.

2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Area Appalti, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, concessione benefici agli studenti, ammissione ai corsi di dottorato e brevetti di invenzione industriale nell'ambito della Ricerca e trasferimento tecnologico.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Non è chiaro a quale modello di gestione del rischio faccia riferimento la domanda. Se il modello fa riferimento all'allegato n. 5 del primo Piano Nazionale 2013, concordo anche con le ultime direttive ANAC secondo cui è un modello troppo rigido, meccanicistico, formale. Non aiuta un'analisi dei rischi di natura organizzativa, che tenda alla reale acquisizione di conoscenze del contesto ambientale e operativo delle attività gestite e che conduca a misure concrete, attuabili e sostenibili, indipendentemente da formule matematiche.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		Miglioramento dei processi di gestione documentale che consente estrazioni automatiche di informazioni relative ai ruoli, responsabilità e organizzazione; digitalizzazione dei fascicoli di tutto il personale di Ateneo; manutenzione del programma titulus sul protocollo informatico; automatizzazione di alcune fasi del processo di acquisto di beni e servizi.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		Sensibilizzazione e consulenza nei confronti degli enti controllati e piano di razionalizzazione delle partecipazioni in enti terzi
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Diffusione di linee guida e fac - simili in materia di scelta del contraente e di sostegno alle commissioni di selezione del personale. Iniziative volte a regolare la discrezionalità mediante lo sviluppo di una maggiore omogeneità di applicazione di prassi e procedure nell'intera amministrazione tramite incontri periodici con i responsabili gestionali delle strutture periferiche.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Incarichi di collaborazione e di consulenza affidati a soggetti esterni; contratti di didattica; assegni di ricerca; bandi di concorso personale tecnico amministrativo; bandi di concorso personale docente; Gare di Appalto e Concessioni; rubrica personale; uffici e persone; curricula PO; borse dottorandi di ricerca
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio è stato effettuato più volte nel corso dell'anno ed è stato aggiornato il sito amministrazione trasparente dopo l'ultima riforma del Dlgs 33/2013
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Non sono stati riscontrati fattori significativi di rallentamento degli adempimenti, considerati i tempi molto stretti determinati dalle ultime modifiche normative e linee guida in tema di trasparenza.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Università degli Studi Bologna
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	ITA
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		<p>Nel corso dell'anno 2016 su impulso del responsabile della prevenzione della corruzione è stata favorita la formazione avanzata esterna sulle politiche e i cambiamenti nazionali di strategie della prevenzione della corruzione. Il coinvolgimento in questi corsi del Dirigente del Personale, del responsabile di settore del coordinamento acquisti è stata particolarmente utile per la pianificazione e l'attuazione delle strategie locali e per il nuovo modello organizzativo in materia di trasparenza.</p> <p>Occorre implementare innanzi tutto sempre più questo tipo di coinvolgimento che favorisce una maggiore consapevolezza dei ruoli strategici nella gestione.</p> <p>Permane comunque l'esigenza di fabbisogni legati anche alla formazione specifica professionale (ambito appalti, personale, ecc.intrecciato con le tematiche generali di prevenzione legate alla applicazione pratica di ruoli quadro a rischio) difficili da soddisfare sia in house che all'esterno per difficoltà legate alla pianificazione di budget e al contesto interno tipico delle università.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		2777 docenti e ricercatori + 3028 tecnici e amministrativi
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		14
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		3014
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	<p>L'Ateneo nel corso del 2016 ha avviato un processo di rotazione della dirigenza, a partire da alcune aree sensibili all'interno di un percorso di cambiamento che si traduce anche in un ampliamento delle esperienze e delle competenze maturabili. In particolare, sono state svolte procedure di interpello ai sensi dell'art. 19 co. 1 bis dell' d.lgs 165/01, per la copertura di 9 posizioni dirigenziali su 13, pari a circa il 70%.</p> <p>Sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2016, al fine di evitare la concentrazione di attività e responsabilità decisionali su ruoli circoscritti, si è dato avvio ad un percorso per l'individuazione di una diversa ripartizione delle competenze in ambito amministrativo e contabile fra l'Amministrazione Generale e le Strutture periferiche, in un'ottica di service specializzati centrali (es. centrale acquisti, service contabili per la gestione del ciclo passivo, ecc).</p> <p>Pur confermando i principi sopra richiamati, poiché permangono nell'amministrazione dei ruoli caratterizzati da una elevata concentrazione di responsabilità, anche come RUP per gli acquisti, si è convenuto di avviare una forma di rotazione funzionale a partire dal 2017 per i ruoli di responsabilità gestionale dei dipartimenti, fatte salve modifiche statutarie sulle strutture e loro competenze.</p>
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Gli uffici che conferiscono gli incarichi rilevano la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni rese. Nel 2017 sarà sperimentata e regolata in modo più dettagliato la modalità pratica di verifica. In ogni caso il potenziamento dell'istruttoria della misura di prevenzione del Piano 2017, della fase in cui il dichiarante è sollecitato ad una maggiore consapevolezza, la considerazione del contesto interno in cui i soggetti agiscono, rassicurano la funzione preventiva delle dichiarazioni.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Gli uffici che conferiscono gli incarichi rilevano la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni rese. Nel 2017 sarà sperimentata e regolata in modo più dettagliato la modalità pratica di verifica. In ogni caso il potenziamento dell'istruttoria della misura di prevenzione del Piano 2017, della fase in cui il dichiarante è sollecitato ad una maggiore consapevolezza, la considerazione del contesto interno in cui i soggetti agiscono, rassicurano la funzione preventiva delle dichiarazioni.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	sono pervenute 2 segnalazioni riguardanti lo svolgimento in orario di lavoro di attività extraistituzionali da parte di due dipendenti afferenti al personale tecnico amministrativo. Entrambe le segnalazioni sono state inoltrate alla Procura della Repubblica per gli accertamenti di competenza. L'amministrazione è in attesa degli esiti degli accertamenti penali per poter valutare se avviare i procedimenti di competenza.
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		4
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema in generale e in teoria può essere funzionale alla strategia di prevenzione. Tuttavia, è difficile far comprendere sia la garanzia dell'anonimato (la cui preoccupazione può scoraggiare coloro che realmente vogliono segnalare per senso civico e ragioni di tutela di interesse pubblico), che la natura della segnalazione a fini strategici non di pura delazione (la cui confusione può incoraggiare coloro che usano a fini privati e strumentali un istituto di natura pubblico e civico), nonostante il servizio sia stato accompagnato da una informativa dettagliata sul web.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'Ateneo bolognese ha rispettato quanto disposto dalla delibera ANAC n. 75/2013 che auspicava che le amministrazioni, che hanno adottato codici etici sulla base di previsioni normative speciali, li integrassero nei codici di comportamento. Pertanto è stato necessario un lavoro complesso che coordinasse e combinasse molte fonti normative, comprese la normativa speciale per le Università L. 240/2010 e la normativa nazionale generale del DPR. N.62/2013, rispettando gli ordinamenti e i diversi regimi delle categorie di personale interessato (il personale docente e il personale tecnico amministrativo). Il lavoro se pur più lungo è stato necessario per giungere ad un sistema più coerente.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	sono pervenute 2 segnalazioni riguardanti lo svolgimento in orario di lavoro di attività extraistituzionali da parte di due dipendenti afferenti al personale tecnico amministrativo. Entrambe le segnalazioni sono state inoltrate alla Procura della Repubblica. L'Amministrazione è in attesa degli esiti degli accertamenti penali per poter valutare se avviare i procedimenti di competenza.
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	con riferimento al personale tecnico amministrativo sono stati avviati 3 procedimenti di cui uno (riguardante una segnalazione di molestie sessuali) è stato sospeso in attesa degli esiti degli accertamenti penali, mentre gli altri 2 (risalenti al 2010 e 2012 e riguardanti dichiarazioni false in sede di assunzione), in seguito alle sentenze di assoluzione in sede penale, sono stati riavviati nel 2016 e conclusi con l'archiviazione.
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		

13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		